



Massimo Bersani con la moglie Aya, il figlio Nao e il caporedattore del Nagasaki Shinbun

Nella redazione del Nagasaki Shinbun le gru della pace dei ragazzi valtildonesi

NAGASAKI - «Dopo una settimana terribile (Tokio è una città in cui è impossibile vivere, almeno per me) siamo arrivati io, mia moglie Aya e mio figlio Nao - a Nagasaki. Siamo stati ricevuti alla redazione del Nagasaki Shinbun e abbiamo fatto la foto con le gru arrivate prima di noi». Puntuali dal Giappone arrivano le notizie da Massimo Bersani, fotografo protagonista di un grande evento di pace che nei mesi scorsi ha coinvolto ragazzi delle scuole della Valtidone. Bersani e la sua famiglia sono stati accolti con calore dal capo redattore del Nagasaki Shinbun, con il quale il fotografo piacentino ha concordato un programma di interviste. I giornalisti giapponesi lo aiuteranno a cercare i contatti che

ha chiesto: persone e storie che possano far rivivere la memoria dei tragici momenti e di una pagina di storia che non deve essere dimenticata.

A Nagasaki, fa sapere Bersani, c'è anche una comunità cattolica molto numerosa. Tutta la comunità si prepara a commemorare un giorno di distruzione, di morte, di Apocalisse. Ma anche a celebrare la capacità di rinascita. In particolare nelle scuole i maestri elementari devono trovare le "formule giuste" per avvicinare bambini di 7-8 anni (come i nostri della Valtidone che hanno fatto le gru) ad una realtà disumana. Domani a Nagasaki uscirà l'articolo sulla visita al Nagasaki Shimbun e sull'arrivo da Libertà della gru della pace.

「長崎新聞編集局にてティドーネ地区児童たちの平和の折鶴」